

LAMBRUSCO Il primo vino modenese che esalta il legame con il territorio

Cantina Settecani, al Vinitaly la certificazione 'Viva Sustainable Wine'

La Cantina Settecani di Castelvetro ha ricevuto martedì al Vinitaly la certificazione 'Viva Sustainable Wine', che valuta l'impatto della vitivinicoltura sull'ambiente.

La cooperativa vitivinicola aderente a Confcooperative **Modena** è il primo produttore modenese di vino a ottenere questa certificazione, nata nel 2011 dal ministero dell'Ambiente come progetto nazionale pilota allo scopo di misurare e migliorare le performance di sostenibilità della filiera vite-vino. Sono 23 finora i produttori italiani che hanno sottoposto il loro processo produttivo a una valutazione dell'impronta ambientale dal campo al consumo. Grazie all'indivi-

duazione di quattro indicatori (aria, acqua, territorio e vigneto) e accompagnati dai relativi disciplinari, la Cantina Settecani, secondo produttore di **Lambrusco** ad aderire al progetto, ha potuto misurare l'impatto della sua produzione in termini di sostenibilità e intraprendere un percorso di miglioramento.

«Siamo molto soddisfatti per aver raggiunto questo risultato, frutto del lavoro iniziato due anni fa – dichiara il presidente della Cantina Settecani Paolo Martinelli – In questo periodo sei aziende socie, e la stessa nostra cantina, hanno privilegiato l'acquisto di materie prime locali, la coltivazione di uve di collina, l'utilizzo di acqua piovana

e l'adozione di buone pratiche agricole per proporre un nuovo prodotto, che si chiamerà '7bolle' e sarà un **Lambrusco** Grasparrassa di Castelvetro Dop spumantizzato che esalterà il legame sempre più stretto con il territorio».

«Aderendo al progetto Viva - continua Martinelli - pensiamo di ottenere vantaggi economici e di immagine. I valori ambientali associati a un prodotto, infatti, aiutano la competitività nel mercato nazionale e, soprattutto, internazionale. Inoltre le misure per la riduzione di gas serra e dei consumi idrici prevedono interventi di efficienza energetica e rinnovamento tecnologico in grado di attenuare non solo l'impatto

dell'azienda vitivinicola sull'ambiente, ma anche di abbassare i costi di produzione e lo spreco di risorse. Il lavoro svolto, verificato da un ente terzo indipendente, viene riconosciuto dalla distribuzione e dai consumatori a livello internazionale, permettendo, oltre all'accesso a incentivi e bandi, di concorrere su mercati esteri molto attenti alle questioni ambientali. Infine – conclude il presidente della Cantina Settecani - la divulgazione dei dati, accessibili grazie all'etichetta del ministero che rimanda con un Qr code a una pagina web dedicata al prodotto, contribuisce a sensibilizzare il consumatore e orientare le sue scelte in modo consapevole».

